



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DELLA FAMIGLIA

Roma, 17/12/2020
U2S2 - definitivo

**AVVISO PUBBLICO PER IL FINANZIAMENTO DI PROGETTI DI EDUCAZIONE NON
FORMALE E INFORMALE E DI ATTIVITÀ LUDICHE PER L'EMPOWERMENT
DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA - "EDUCARE"**

Rapporto finale dei lavori della Commissione di valutazione e monitoraggio

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Dipartimento per le politiche della famiglia
Ufficio II - Politiche per la famiglia

segreteriaadipfamiglia@governo.it

Contenuti

1	Introduzione.....	4
2	Descrizione dei lavori di Commissione.....	4
3	Analisi dei risultati dei lavori del CdVM	8
4	Osservazioni conclusive	14

1 Introduzione

Il Comitato di Valutazione e monitoraggio (CdVM), per la valutazione delle proposte progettuali risultate ricevibili e ammissibili, presentate nell'ambito dell'Avviso pubblico per il finanziamento di progetti di educazione non formale e informale e di attività ludiche per l'empowerment dell'infanzia e dell'adolescenza "EduCare", ha avviato il suo lavoro di pianificazione delle azioni di valutazione e supporto al Dipartimento per le politiche della famiglia, a partire dal mese di giugno 2020.

Il CdVM, nominato con decreto del Capo del Dipartimento per le Politiche della famiglia (Dipofam), dall'avvio delle sue attività ad oggi non ha visto una modifica dei propri componenti.

Fanno parte della CdVM i seguenti componenti:

Valeria Troia con funzione di Presidente

Eleonora Ferrante con funzione di Componente

Marco Magrassi con funzione di Componente

Obiettivo del presente documento è quello di descrivere le modalità e i criteri utilizzati dal CdVM durante i lavori di commissione, analizzare gli esiti della valutazione, in termini di distribuzione geografica, destinatari, tipologia di intervento ecc., ed infine evidenziare alcuni elementi di criticità utili al fine di facilitare il livello di attuazione dei progetti sui territori.

2 Descrizione dei lavori di Commissione

I lavori del Comitato di Valutazione e Monitoraggio (CdVM) hanno preso avvio nel giugno del 2020, con alcuni incontri propedeutici, a cui hanno partecipato tanto il Responsabile unico di procedimento (RUP), quanto i componenti del CdVM, finalizzati a definire il processo, gli strumenti di lavoro, i criteri di valutazione e le modalità di comunicazione atte a rendere più efficace ed efficiente l'intero processo di valutazione delle proposte progettuali. Il processo di scambio tra il gruppo di lavoro relativo all'ammissibilità delle proposte e quello relativo alla valutazione, è avvenuto mediante trasmissione ufficiale e progressiva dell'elenco dei progetti di volta in volta istruiti, gli stessi sono stati condivisi e resi disponibili ai componenti del CdVM mediante la piattaforma in uso al Dipofam. Ogni proposta progettuale, pertanto, corredata dagli allegati previsti dall'Avviso, è stata processata dal CdVM seguendo l'ordine cronologico di trasmissione al protocollo del Dipartimento.

I lavori del CdVM, in considerazione dei dettami dei DPCM 10/04/2020 e 26/04/20202 relativo l'emergenza sanitaria Covid-19, si sono svolti utilizzando la Piattaforma Microsoft Teams in uso al Dipartimento per le politiche della Famiglia.

Il CdVM si è incontrato con cadenza settimanale in venti sedute svolte nelle seguenti date:

N. Sedute del CdVM	Data delle sedute	Progetti valutati
1	07/07/2020	Approvazione del format "Scheda di attribuzione punteggi" Valutazione progetti da 1 a 20
2	10/07/2020	Da 21 a 51
3	14/07/2020	Da 52 a 85
4	17/07/2020	Da 86 a 122
5	21/07/2020	Da 123 a 162
6	23/07/2020	Da 163 a 198
7	28/07/2020	Da 96 a 236 (compresi i progetti rinviati dal RUP per integrazioni)
8	30/07/2020	Da 237 a 270 (compresi i progetti rinviati dal RUP per integrazioni)
9	04/08/2020	Da 271 a 303 (compresi i progetti rinviati dal RUP per integrazioni)
10	03/09/2020	Da 241 a 368 (compresi i progetti rinviati dal RUP per integrazioni)
12	10/09/2020	Da 257 a 402 (compresi i progetti rinviati dal RUP per integrazioni)
13	17/09/2020	Da 403 a 438
14	24/09/2020	Da 374 a 475 (compresi i progetti rinviati dal RUP per integrazioni)
15	01/10/2020	Da 446 a 507 (compresi i progetti rinviati dal RUP per integrazioni)
16	08/10/2020	Da 409 a 538 (compresi i progetti rinviati dal RUP per integrazioni)
17	14/10/2020	Da 446 a 582 (compresi i progetti rinviati dal RUP per integrazioni)
18	22/10/2020	Da 468 a 615 (compresi i progetti rinviati dal RUP per integrazioni)
19	02/11/2020	Valutazione dei progetti rinviati dal RUP per integrazioni
20	12/11/2020	Chiusura dei lavori

In considerazione della procedura a sportello prevista all'art 3 dell'Avviso, i lavori del CdVM sono proseguiti fino ad esaurimento del finanziamento complessivo pari ad euro 35.000.000,00 (trentacinque milioni/00), stanziato a valere delle risorse relative il Fondo per le politiche della famiglia stanziate per l'esercizio finanziario 2020.

Durante la prima seduta dei lavori di valutazione delle proposte progettuali, il CdVM, dopo aver analizzato l'Avviso, gli allegati e le relative FAQ, esitate a quella data dagli uffici del Dipofam, ha

anzitutto proceduto, per quanto di competenza nelle prerogative di cui agli art. 8, 9 e 10 dell'Avviso, all'approvazione della scheda istruttoria.

Tale scheda, nel rendere all'art. 10 dell'Avviso un'efficace ripartizione schematizzata dei criteri sulla base dei quali attribuire fino ad un massimo di cento punti ad ogni singola proposta progettuale già verificata come formalmente ammissibile secondo l'ordine cronologico di trasmissione da parte del RUP, ha reso necessario un ampio momento di discussione e analisi per il Comitato, atto ad individuare, condividere e definire dei chiari criteri di impostazione metodologica ed operativa che potessero essere di supporto alla congrua e ponderata compilazione di tale strumento nello svolgimento dei lavori di propria competenza, con particolare riferimento alla valutazione tecnica del singolo progetto.

In particolare, in esito ad un ampio approfondimento il CdVM durante il proprio insediamento ha esplicitamente definito i seguenti punti:

- di procedere ad assegnare i punteggi attribuibili sulla base della ripartizione di cui alla scheda istruttoria dell'art. 10, prescindendo da ogni vaglio delle singole voci di spesa riferite ai costi delle proposte progettuali già istruite ai sensi dell'art. 7 dell'Avviso;
- di astenersi da ogni giudizio in termini di comparazione delle proposte progettuali tra loro, operando piuttosto una ponderata valutazione tecnica circa le evidenze desumibili dalla capacità di ogni singola proposta, già istruita sul piano dell'ammissione formale ai sensi dell'art. 7 dell'Avviso, di "rendere" le finalità, gli obiettivi generali, agli ambiti di intervento e i contenuti propri del dispositivo de quo, ivi comprese l'affidabilità esperienziale dei Soggetti proponenti e la sostenibilità finanziaria dei progetti di cui sia stata presentata domanda di ammissione al sostegno;
- di procedere all'attribuzione del punteggio ritenuto più congruo alla qualità tecnica ed economica espressa dal singolo progetto, spaziando adeguatamente nel *range* di punti previsti e consentiti dai criteri di cui all'art. 7 dell'Avviso, così come resi anche dallo strumento operativo della scheda istruttoria posta in approvazione;
- di considerare utili nella redazione della citata scheda istruttoria, esclusivamente le attestazioni, le informazioni e dichiarazioni contenutistiche e di connotazione quali/quantitative riportate nei format n. 4 (formulario per la presentazione del progetto) e n. 5 (formulario per la presentazione del progetto), quali parti integranti del dispositivo da allegare alla rispettiva domanda di ammissione al sostegno, nonché quelle riportate nell'apposita relazione sugli ultimi 2 anni di attività dallo stesso svolte, come previsto dalle lett. a), b) e c) – co¹⁰ – art. 6 dell'Avviso (Modalità di trasmissione della domanda di finanziamento);
- di trasmettere al RUP, in allegato al verbale di ogni seduta dei lavori, l'elenco delle proposte progettuali di volta in volta esaminate, con indicazione del punteggio attribuito e dell'ordine cronologico di trasmissione dallo stesso pervenuto.

Stabiliti i seguenti criteri il CdVM ha proceduto alle operazioni di valutazione delle proposte progettuali presentate, valutando in media 30 progetti a seduta.

Di seguito scheda utilizzata per l'attribuzione del punteggio di valutazione da parte del CdVM.

SCHEDA DI ATTRIBUZIONE PUNTEGGI PROPOSTA PROGETTUALE		
PROPONENTE:		
NOME PROGETTO:		
PUNTEGGIO DEFINITIVO:		
FINANZIAMENTO RICHIESTO:		
- DI CUI EVENTUALE COFINANZIAMENTO: -		
DATA DI AVVIO PREVISTA:		
DATA DI CHIUSURA PREVISTA:		
A. QUALITÀ DELLA PROPOSTA		
	PUNTEGGIO	PUNTEGGIO ATTRIBUITO
a.1 Qualità della proposta progettuale (presentazione, metodologia, pianificazione delle attività, organizzazione, risultati attesi e sostenibilità)	punti max 10	
a.2 Coerenza della proposta con le finalità indicate agli artt. 2 e 4	punti max 10	
a.3 Innovatività della proposta rispetto al raggiungimento dell'obiettivo	punti max 10	
a.4 Realizzazione di modelli progettuali replicabili e trasferibili su tutto il territorio nazionale e sostenibili nel tempo	punti max 5	
a.5 Originalità dell'offerta di soluzioni/strumenti rispetto al tema caratterizzante la linea d'intervento. La proposta progettuale è originale perché: <input type="checkbox"/> offre soluzioni/strumenti nuovi a bisogni tradizionali <input type="checkbox"/> identifica nuovi bisogni e offre nuove soluzioni/strumenti <input type="checkbox"/> i prodotti e/o i risultati conseguiti presentano dati originali di estremo interesse	punti max 5	
A. QUALITÀ DELLA PROPOSTA	Punti max 40	0
B. ESPERIENZA, CAPACITÀ OPERATIVA E COMPETENZE		
b.1 Qualità ed esperienze specialistiche acquisite dal soggetto proponente	punti max 15	
b.2 Partecipazione dei bambini e dei ragazzi alla fase di co-progettazione	punti max 5	
B. ESPERIENZA, CAPACITÀ OPERATIVA E COMPETENZE	Punti max 20	0
C. SOSTENIBILITÀ DEI COSTI PROGETTUALI E DI REALIZZAZIONE IN RELAZIONE AGLI OBIETTIVI		
c.1 Congruità, attendibilità e realismo del piano finanziario in relazione alla dimensione e al tipo di attività eseguite	punti max 10	
c.2 Coerenza tra le voci di costo e i risultati attesi	punti max 10	
C. SOSTENIBILITÀ DEI COSTI PROGETTUALI E DI REALIZZAZIONE IN RELAZIONE AGLI OBIETTIVI	Punti max 20	0
D. ELEMENTI DISTINTIVI DEGLI INTERVENTI		
d.1 Capacità del progetto di essere promosso come best-practice	punti max 5	
d.2 Offerta di modelli progettuali che ricercano l'eccellenza nella standardizzazione delle procedure	punti max 5	
d.3 Offerta di modelli progettuali orientati al lavoro in rete. La proposta progettuale: <input type="checkbox"/> realizza forme di network con altri attori territoriali (pubblici e privati), tendenzialmente in grado di funzionare anche dopo la conclusione delle attività progettuali <input type="checkbox"/> attrae risorse private (economiche, umane e strumentali), mobilitando la società civile e le imprese a partecipare e investire sulla solidarietà	punti max 10	
D. ELEMENTI DISTINTIVI DEGLI INTERVENTI	Punti max 20	0
TOTALE		0

3 Analisi dei risultati dei lavori del CdVM

Come noto, l'Avviso pubblico EduCare ha stanziato 35 Mln. di Euro per la promozione di interventi di educazione non formale e informale, di attività ludiche per *l'empowerment* dell'infanzia e dell'adolescenza, che privilegino attività, anche all'aperto e nell'ambito di centri e campi estivi a favore dei bambini e dei ragazzi nei seguenti ambiti tematici:

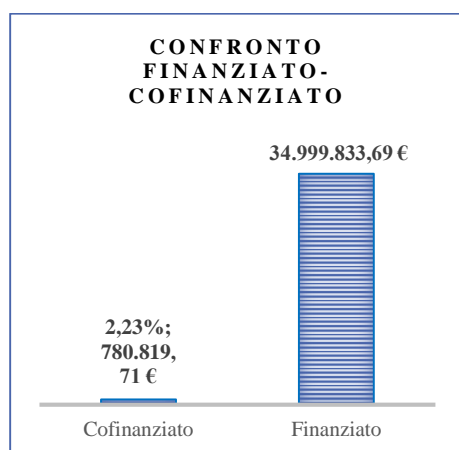
- a) promozione della cittadinanza attiva, del coinvolgimento nella comunità, e della valorizzazione del patrimonio culturale locale;
- b) promozione della non-discriminazione, dell'equità e dell'inclusione sociale e lotta alla povertà educativa;
- c) promozione della piena partecipazione e del protagonismo dei bambini e dei ragazzi attraverso l'educazione tra pari (peer education) e il sostegno del dialogo intergenerazionale tra bambini, ragazzi, adulti e anziani e le loro famiglie;
- d) tutela dell'ambiente e della natura e promozione di stili di vita sani.

Le proposte si svolgono nell'arco temporale di un semestre, con costi previsti compresi tra i 35.000 Euro e i 150.000 Euro.

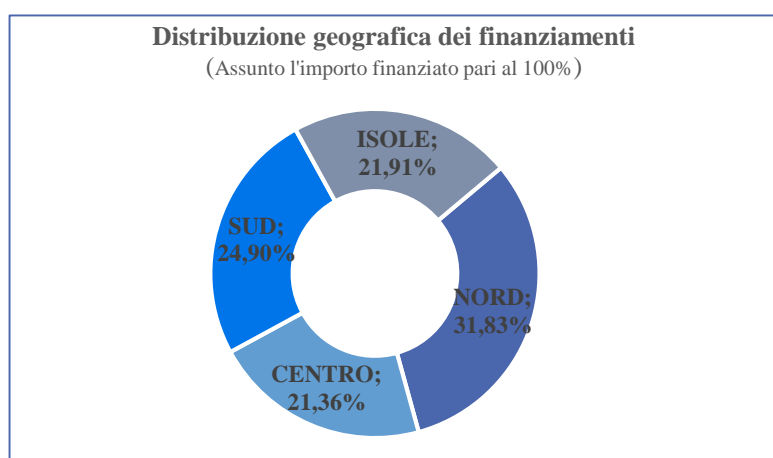
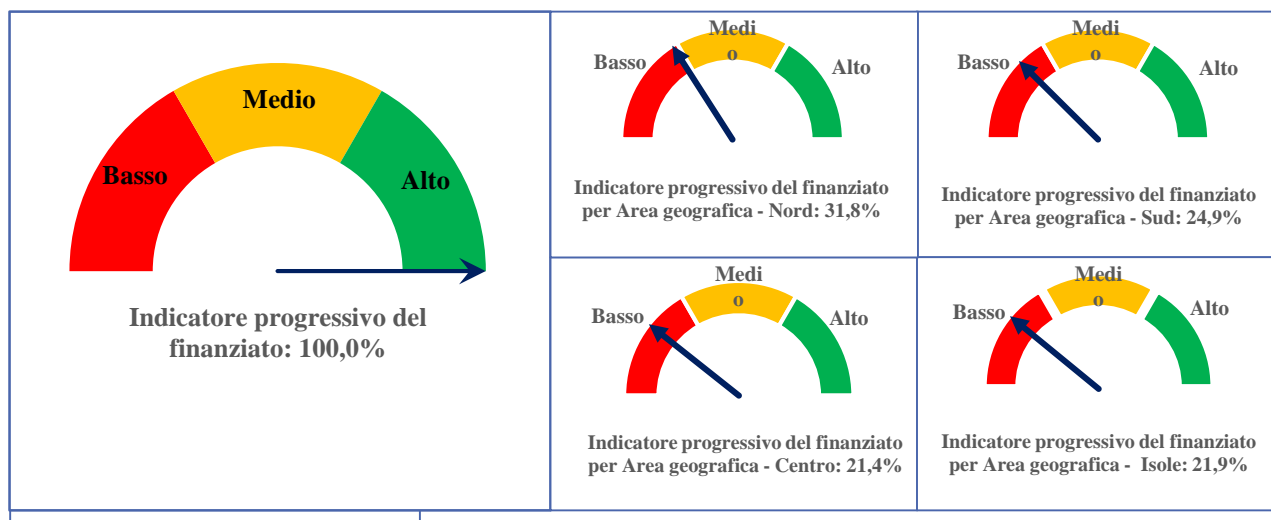
Le tipologie di soggetti proponenti, in forma singola o associata, previste dall'Avviso sono:

- a) enti locali, in forma singola o associata (a norma del D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 aggiornato con le modifiche apportate dal D.lgs. 19 agosto 2016, n. 175, dalla L. 11 dicembre 2016, n. 232 e dal D.L. 30 dicembre 2016, n. 244), o altri enti pubblici territoriali;
- b) scuole pubbliche e parificate di ogni ordine e grado;
- c) servizi educativi per l'infanzia e scuole dell'infanzia, statali e paritari, ai sensi del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65;
- d) organizzazioni senza scopo di lucro nella forma di Enti del Terzo settore ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n.117, imprese sociali, enti ecclesiastici ed enti di culto dotati di personalità giuridica.

Il CdVM ha valutato positivamente un numero complessivo di progetti pari a 328 che assorbono l'intero ammontare di risorse finanziarie stabilite dall'Avviso pubblico, pari a 34.999.833,69, di cui il 2,23% rappresenta la quota di cofinanziamento privato previsto, come rappresentato graficamente di seguito.

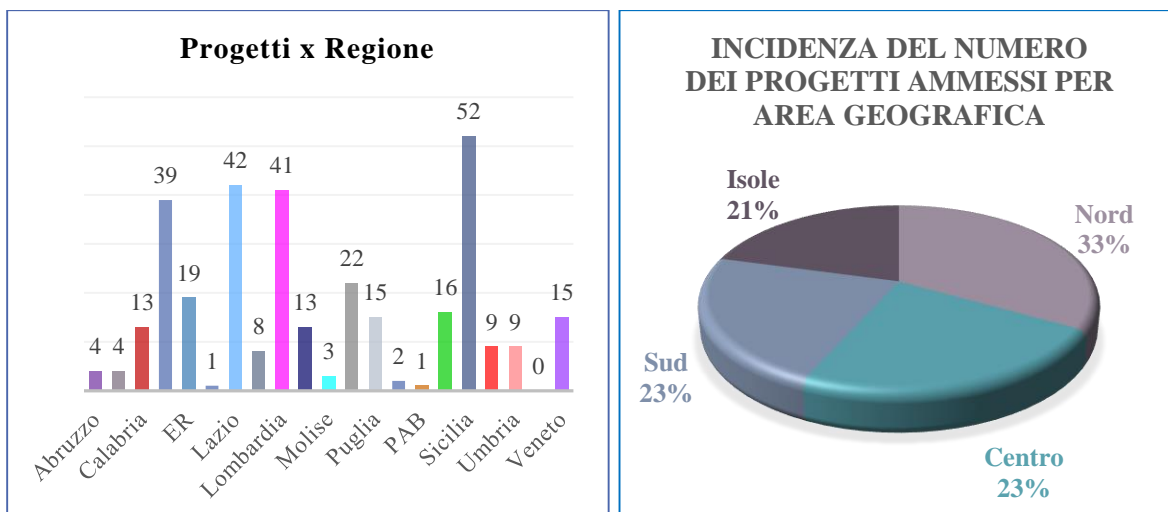


Per quanto concerne la **distribuzione finanziaria per area geografica**, dall'analisi delle proposte progettuali si evince una maggiore distribuzione finanziaria delle risorse ammesse a finanziamento per le regioni del Nord (31,8%), seguita dalle regioni del Sud con una incidenza pari al 24,9%, ed infine una incidenza pressoché analoga per le regioni del Centro e le Isole.

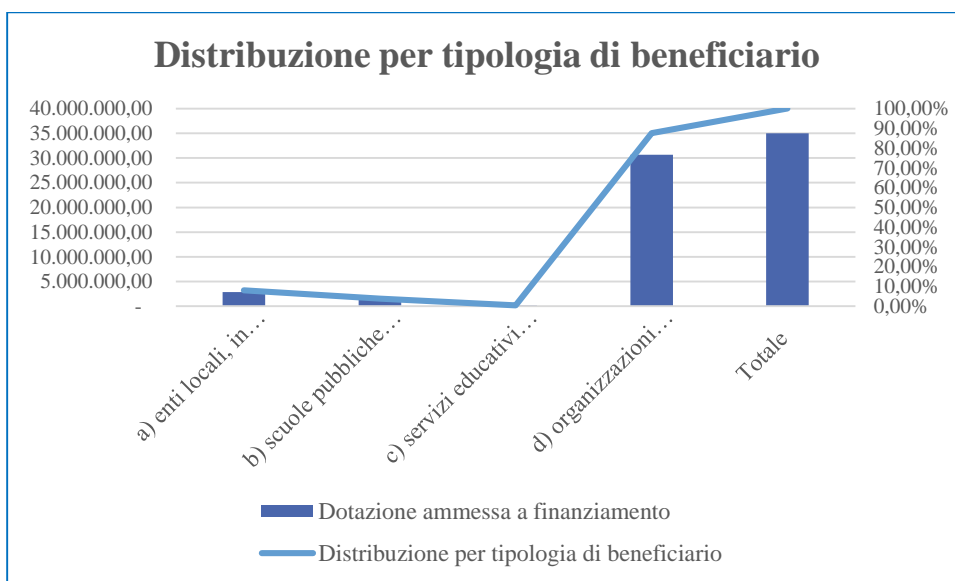


A fronte della **maggiore concentrazione di spesa** ammessa a finanziamento nelle regioni del Nord si evidenzia un minor numero di progetti ammesso in quest'area rispetto alle regioni del Sud e delle Isole, ciò significa che nel Nord ricade un numero minore di progetti ma con una dimensione finanziaria maggiore. Si rileva, infatti, che il maggior **numero di progetti** presentato ed ammesso proviene dalle regioni del Sud, con una maggiore concentrazione in

regione Sicilia. Sono stati valutati positivamente il 23% di progetti provenienti dalla categoria di regioni del Sud (ad esclusione delle isole), il 21% provenienti dalle isole, il 33% dei progetti ammessi provengono dalle regioni del Nord ed il 23% dalle regioni del Centro, come evidenziato nei grafici di seguito riportati.

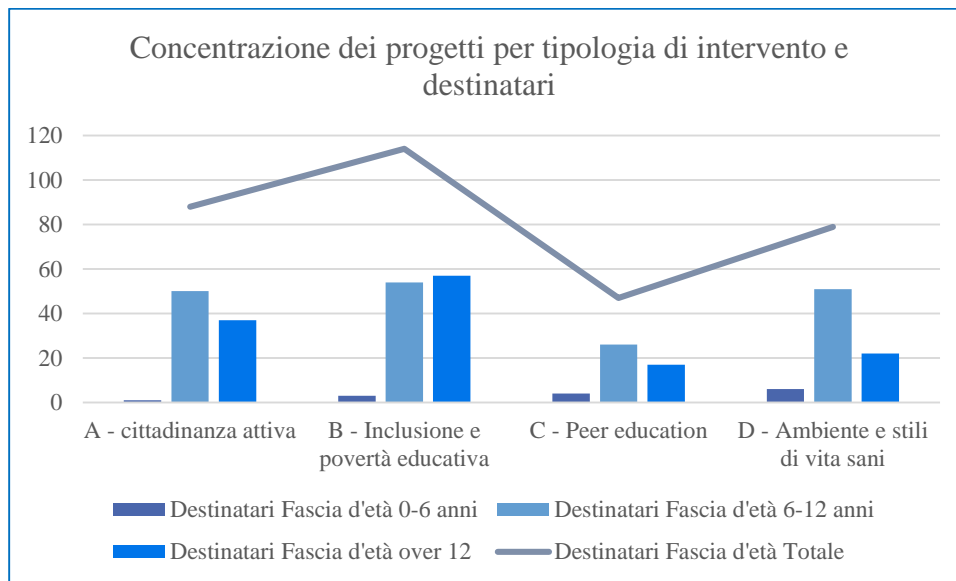


Analizzando le tipologie di proponenti previste, si registra una consistente presenza di soggetti appartenenti al **Terzo Settore**, ben 289 su 328 ammessi nel complesso, pari al 88% del totale dei progetti ammessi a finanziamento, sviluppando un ammontare di spesa ammessa pari a 30,651 Mln di Euro. Si evidenzia, al contrario, quanto l'Avviso sia risultato poco attrattivo per soggetti quali **scuole pubbliche e parificate di ogni ordine e grado** che complessivamente rappresentano solo lo 0,4% della dotazione finanziaria ammessa a finanziamento (pari ad un unico progetto ammesso). Il grafico di seguito riportato evidenzia la tendenza finanziaria ammessa per tipologia di beneficiario.

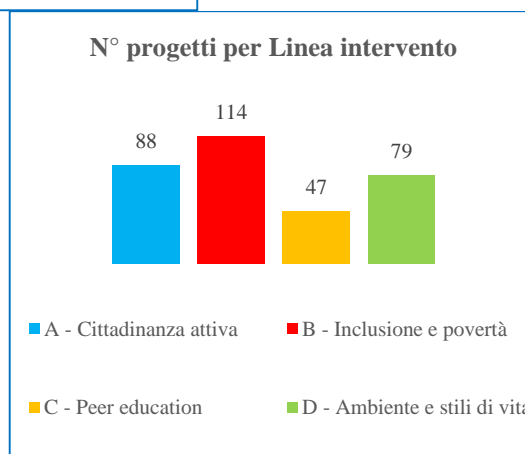
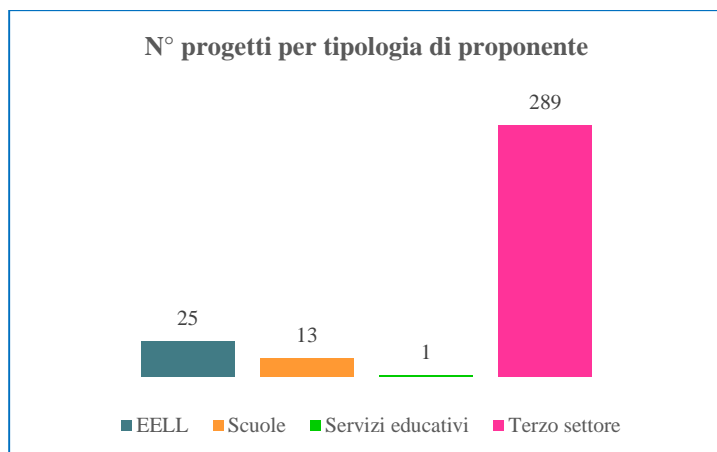


Dall'analisi dei progetti ammessi a finanziamento emerge, inoltre, che vi è una concentrazione maggiore per le finalità dedicate alla **promozione della non – discriminazione, dell'equità e dell'inclusione sociale e lotta alla povertà educativa**, registrando una incidenza del 35% rispetto al totale dei progetti, seguita dalla linea di intervento finalizzata alla **cittadinanza attiva** (27%), da quella per la

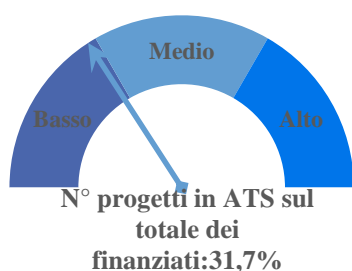
sensibilizzazione **alle tematiche ambientali ed alla promozione di stili di vita sani** (24%), infine il 14% dei progetti finanziati è destinato alla **promozione della peer education**.



In linea generale, i **destinatari** che si intendono raggiungere con il parco progetti complessivamente approvato sono prevalentemente quelli che frequentano la scuola primaria di primo e secondo grado (**6-12 anni**) con una copertura del 55%, viceversa i bambini in età prescolare sono quelli colpiti in maniera più modesta, rappresentando solo il 4,27% della popolazione complessiva. Anche i ragazzi in età adolescenziale rappresentano un *target* considerato strategico e da raggiungere, beneficiando per circa il 41% dei progetti ammessi.

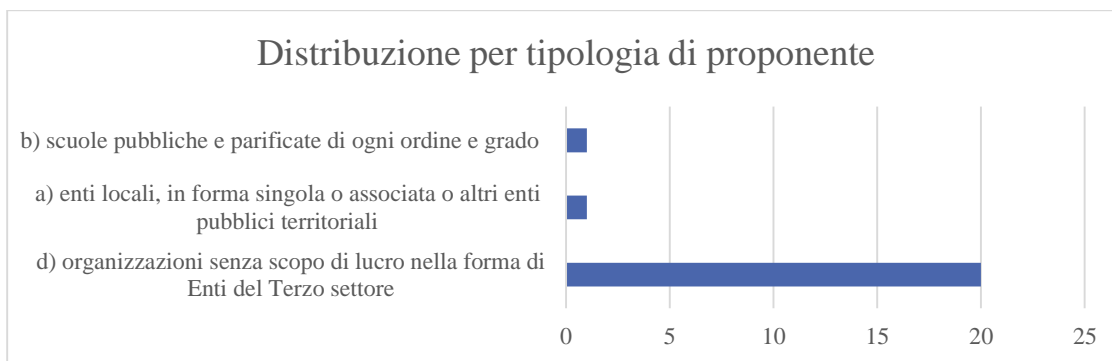
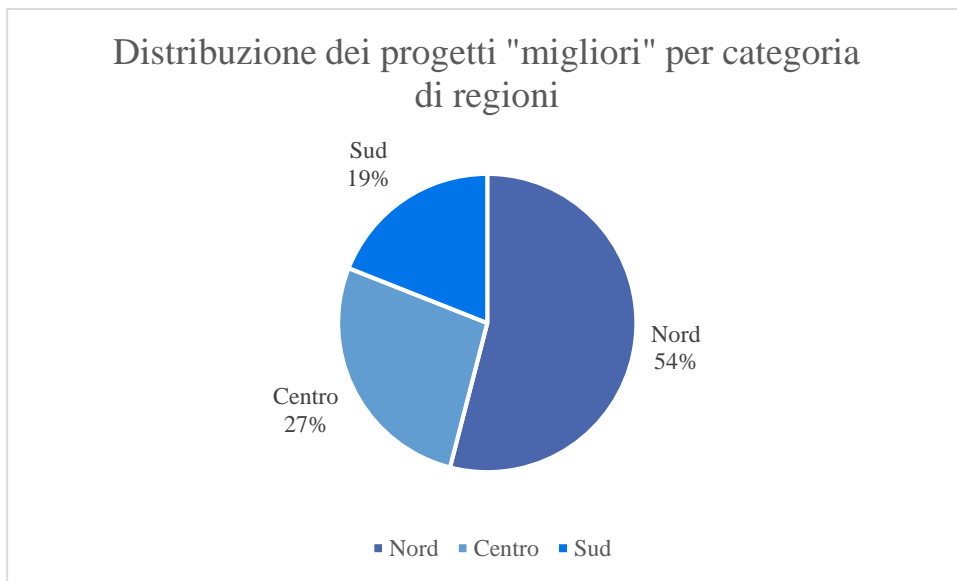


Dall'analisi condotta si può dedurre, altresì, che i proponenti hanno preferito presentare progetti **in forma singola**, in quanto le proposte progettuali ammesse e presentate in forma associata sotto forma di Associazione Temporanea di Scopo (ATS) rappresentano circa il 32% del totale degli ammessi segnando inoltre una concentrazione elevata di progetti ricadenti nella linea di intervento finalizzata alla promozione dell'ambiente e di stili di vita sani, come si evince dai grafici seguenti.



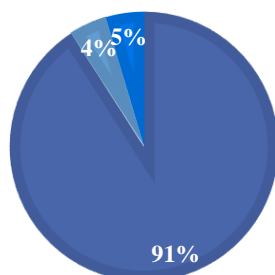
Un'ultima considerazione da rilevare riguarda le progettualità considerate migliori in sede di valutazione di merito, dal punto della qualità delle idee, del modello organizzativo e della capacità di concentrazione delle risorse finanziarie. Complessivamente i progetti ritenuti più performanti assorbono risorse

complessivamente pari a 2,6 Mln. di Euro e hanno una ricaduta territoriale specie nelle regioni settentrionali (54% nel Nord, contro il 27% delle regioni del Centro e il 19% per quelle del Meridione), con una netta concentrazione negli enti del Terzo Settore, come si evince nei grafici di seguito evidenziati.



INCIDENZA PER TIPOLOGIA DI SOGGETTO PROPONENTE

- d) organizzazioni senza scopo di lucro nella forma di Enti del Terzo settore
- a) enti locali, in forma singola o associata o altri enti pubblici territoriali
- b) scuole pubbliche e parificate di ogni ordine e grado



In sintesi, i principali elementi emersi dall'analisi delle proposte progettuali che sono risultate beneficiarie del finanziamento di cui all'Avviso pubblico EduCare, sono:

1. la maggiore concentrazione di risorse finanziarie concesse si rileva nell'area geografica delle regioni del Nord, sebbene le regioni del Sud abbiano presentato un numero maggiore di progetti;
2. la tipologia di intervento che risulta essere maggiormente di interesse è la B dedicate alla promozione della non – discriminazione, dell'equità e dell'inclusione sociale e lotta alla povertà educativa;
3. i soggetti beneficiari che hanno presentato il maggior numero di progetti e che ha registrato la concentrazione maggiore di risorse finanziarie assegnate sono gli enti appartenenti al Terzo Settore;
4. viceversa, l'Avviso è risultato meno attrattivo per soggetti quali scuole pubbliche e parificate di ogni ordine e grado;
5. i destinatari maggiormente raggiunti dalle finalità dei progetti proposti rientrano nella fascia d'età 6 – 12 anni, seguiti dai ragazzi over 12, mentre per i bambini in età compresa da 0 a 6 anni risulta una minore capacità di concentrazione dei progetti presentati e, di conseguenza, delle risorse assegnate;
6. infine, le proposte progettuali sono state presentate prevalentemente in forma singola, con una partecipazione di soggetti associati pari solo a circa il 32%.

4 Osservazioni conclusive

In considerazione di quanto descritto relativamente al processo di valutazione e di quanto analizzato rispetto agli esiti dello stesso, il CdMV intende porre l'accento sul valore determinato dalla scelta da parte del Dipofam di procedere attraverso la procedura valutativa a sportello, sottolineando alcuni utili aspetti che possano tornare utili qualora si intenda procedere ad una nuova proposizione dell'iniziativa.

Le esigenze scaturite dall'emergenza sanitaria che il nostro Paese si trova oggi ad affrontare, ma anche le esperienze delle diverse strutture Ministeriali e Dipartimentali relative i tempi di attuazione di progetti

e iniziative finanziate mediante risorse pubbliche, impongono per le Amministrazioni centrali una riflessione in tal senso. Tali considerazioni assumono ancor più significato e urgenza in previsione degli strumenti finanziari messi a punto per arginare gli effetti determinati dalla pandemia, quali ad esempio il *Recovery fund*, ma anche il *Piano Next Generation EU*, che necessiteranno, per determinare effetti tempestivi, un complessivo ripensamento delle procedure di valutazione degli Avvisi pubblici, che vadano nella direzione di promuovere processi snelli e in grado di accelerare i tempi di attuazione dei progetti. Il tal senso il processo di valutazione del CdMV considerati i tempi utilizzati può essere considerato una *best practice* replicabile nell'ottica di promuovere iniziative capaci di rispondere al difficile momento che le famiglie si trovano ad affrontare e ai bisogni di bambini e adolescenti. A tale scopo, in considerazione delle diverse fasi del processo di valutazione, il CdMV intende sottolineare alcuni aspetti che, nell'ottica della replicabilità dell'iniziativa, possono essere considerati migliorativi in termini di efficacia ed efficienza del dispositivo e in vista dell'attuazione delle proposte progettuali nei territori d'azione.

- a) Richiedere, attraverso le disposizioni dell'avviso o degli allegati (schede progettuali) che i **sogetti proponenti evidenzino e motivino eventuali costi che saranno successivamente coperti dagli utenti dei servizi**, a titolo di compartecipazione o anche solo a copertura delle spese vive (trasporto, vitto, alloggio). L'opzione preferibile sarebbe di conformarsi a quanto previsto per servizi uguali o assimilabili forniti dal sistema socio-educativo locale, legato alla progressività e all'applicazione dell'ISEE per modulare le possibilità di compartecipazione delle famiglie. In alternativa, si potrebbe prevedere la completa gratuità dei servizi, opzione più semplice, ma difforme a quanto normalmente regolato dalla normativa a livello locale ex 328/2000, e che potrebbe privilegiare utenti e famiglie di classi di reddito medio-alte.
- b) Richiedere, attraverso le disposizioni dell'avviso o degli allegati (schede progettuali) che i **sogetti proponenti riportino le modalità di selezione e accesso degli utenti ai servizi** erogati dal progetto.
- c) Valutare la possibilità di garantire ai soggetti proponenti maggiore **flessibilità nell'articolazione delle voci di spesa**, in particolare tra le due macro-voci di costo del "personale" e degli "acquisti/forniture".
- d) Valutare in considerazione dei tempi e delle esigenze delle famiglie una **maggiore flessibilità sui tempi di attuazione dei progetti** e sull'articolazione dei cronoprogrammi.
- e) Prestare particolare attenzione ex ante ed **evitare previsioni regolamentari** o disposizioni che possano, a volte anche in modo imprevisto, tradursi in **ulteriori oneri per soggetti del terzo settore** spesso particolarmente fragili sotto il profilo finanziario.
- f) Ponderare attentamente l'opportunità (vantaggi e svantaggi) nell'incoraggiare i soggetti proponenti a prevedere ed indicare le quote di co-finanziamento dei progetti, specie se queste portano all'attribuzione di punti aggiuntivi nell'applicazione dei criteri di valutazione. **Il co-finanziamento, quando indicato, si rivela infatti – realisticamente – di difficile asseveramento** in relazione alla sua plausibilità, consistenza e quantificazione.
- g) In generale, come specificato per i temi della compartecipazione e dell'accesso ai servizi di cui ai punti precedenti (ma anche di autorizzazione e accreditamento) è fondamentale che le **attività sostenute nei progetti finanziati risultino**, laddove pertinente (es. servizi nidi o integrativi, scuole dell'infanzia, campi estivi sostenuti dal pubblico, soggetti disabili, categorie svantaggiate o a rischio) **pienamente conformi alla regolamentazione del sistema locale dei servizi socio-educativi ed assistenziali**, a tutela dell'amministrazione che finanzia, gestisce e controlla il dispositivo; degli ambiti, enti locali e altre amministrazioni in capo al sistema stesso; e, soprattutto, di famiglie e utenti che beneficiano dei servizi. Tale conformità dovrebbe pertanto essere dunque richiesto dall'ente finanziatore in sede di avviso e scheda-progetto.
- h) Procedere ad una **semplificazione della griglia di valutazione**, attraverso la previsione di un numero ristretto di campi, il più possibile oggettivi, e di converso riducendo il numero di criteri

qualitativi, soprattutto quando investono caratteristiche delle proposte progettuali tra loro simili e spesso, almeno parzialmente, sovrapponibili (ad es. qualità complessiva, innovatività, replicabilità).

Infine, si conferma l'importanza di promuovere una stretta cooperazione, un continuo e tempestivo dialogo e una completa unità di intenti tra il Comitato incaricato della valutazione tecnica e gli uffici e le strutture responsabili di altri procedimenti connessi, dalla valutazione di ammissibilità formale delle proposte progettuali, alle risposte alle FAQ.